

Riforma del processo canonico



Con la partecipazione dei vescovi della Provincia, delle Autorità civili e militari, nonché degli operatori del Foro ecclesiastico, è stato inaugurato il **17 marzo scorso**, presso il salone di rappresentanza del museo Diocesano «San Matteo» di Salerno, l'**anno giudiziario 2018**.

Mons. Luigi Moretti, quale moderatore del Tribunale metropolitano di appello, ha aperto la cerimonia ricordando il fondamentale ruolo che svolge la Giustizia ecclesiastica, che anche sul territorio salernitano vede ora i vescovi maggiormente coinvolti in tale ambito, accogliendo le istanze di quanti ad essi si rivolgono all'esito di un naufragio matrimoniale, onde domandarne una valutazione giuridica sulla sua validità, spesso perché celebrato superficialmente in età più giovanile, senza comprenderne e/o accettarne incondizionatamente

le sue connesse obbligazioni.

Più specificamente, **Mons. Orazio Soricelli**, moderatore del neo costituito Tribunale interdiocesano di prima istanza, ha posto ancora una volta l'accento sulla riforma di Papa Francesco dell'anno 2015 finalizzata ad un riassetto organizzativo dell'attività giudiziaria ecclesiastica, al fondamentale fine di favorire processi più celeri, venendo così incontro alle legittime esigenze dei fedeli nel ricevere un riscontro in tempi brevi alle loro istanze, consentendo loro – in ipotesi di accertata nullità del vincolo a suo tempo contratto – di apportare serenità alla propria coscienza e di confermare, con la grazia sacramentale, eventuali ulteriori relazioni sentimentali.

Il vicario giudiziale del Tribunale interdiocesano **Don Pietro Rescigno** ha – dal canto suo – illustrato l'attività dell'anno 2017,

nel corso del quale sono state introdotte 68 nuove cause di nullità di matrimonio e condotte in decisione 29 cause, delle 45 ivi trasferite dal disciolto Tribunale Salernitano Lucano, avendo i vescovi lucani organizzato autonomamente la giustizia ecclesiastica sul proprio territorio.

Ha concluso la cerimonia la prolusione del **Prof. Manuel Arroba Conde** della Pontificia Università Lateranense in Roma, il quale ha – tra l'altro – evidenziato come la richiamata riforma di Papa Francesco sia stata informata al primario obiettivo di privilegiare la dimensione pastorale del processo canonico, potenziando conseguentemente il servizio della Chiesa a favore dei membri del Popolo di Dio che si trovano in difficoltà.

Carmine Cotini